

Inno
TANTUM ERGO
 T T B B

elab. Tito Fiorenzo Benetti

(*)

Tenore I
 Tenore II
 Basso I
 Basso II

6
 8
 6
 8
 11
 11
 8
 16
 16
 8
 20
 20
 8
 24
 24

ti - quum do - cu - mèn - tum No - vo ce - dat ri - tu - i; Præ - stet fi - des sup - ple -
 mèn - tum Sen - su - um de - fe - ctu - i. Ge - ni - tò - ri, Ge - ni - to - que Làus et
 ju - bi - là - ti - o; Sa - lus, ho - nor, vir - tus quo - que Sit et
 be - ne - di - cti - o: pro - ce - den - ti ab u - tro - que Còm - par
 sit lau - dà - ti - o. A - - - - - men.

rit.

(*) 1 - Cantato tutto come un normale Inno.

2 - Oppure cantare la prima strofa come un normale Inno, quindi scegliere "A" oppure "B".

3 - Oppure cantare la prima strofa nel modo indicato in "B" e la seconda nel modo "A".

A: In questo caso il Direttore si limiterà a dare solo inizio e chiusura delle frasi: ogni cantore sarà libero di decidere la durata di ciascuna nota della frase (compresa la prima), ad eccezione dell'ultima, che dovrà essere mantenuta lunga sino a quando Direttore, una volta verificato che tutti i cantori sono arrivati all'ultima nota della frase, deciderà di chiudere la frase stessa dare quindi l'attacco della frase successiva.

B: Largo molto, tutto PP poco espressivo e legato, come se provenisse da lontano. Ad libitum con solisti (2, 3...), oppure tutti;

Ps. Propongo dietro altare maggiore, o una navata laterale o nicchia, o cappella laterale, o ancora, i coristi si dispongono intorno agli auditori.

**Tantum ergo sacramentum
veneremur cernui,
et antiquum documentum
novo cedat ritui;
præstet fides supplementum
sensuum defectui.**

**Genitori Genitoque
laus et iubilatio,
salus, honor, virtus quoque
sit et benedictio;
Procedenti ab utroque
compar sit laudatio. (Amen)**

**Pange, lingua, gloriósi
Córporis mystérium,
Sanguisque pretiosi,
Quem in mundi pretium
Fructus ventris generosi
Rex effudit gentium.**

**Nobis datus, nobis natus
Ex intacta Virgine,
Et in mundo conversatus,
Sparso verbi semine,
Sui moras incolatus
Miro clausit ordine.**

**In supremæ nocte cenæ
recumbens cum fratribus,
observata lege plene
cibis in legalibus
Cibum turbæ duodenæ
se dat suis manibus.**

**Verbum caro, panem verum
verbo carnem efficit:
fitque sanguis Christi merum,
et si sensus deficit,
ad firmandum cor sincerum
sola fides sufficit.**

*Adoriamo, dunque, prostrati
un sì gran sacramento;
l'antica legge
ceda alla nuova,
e la fede supplisca
al difetto dei nostri sensi.*

*Gloria e lode,
salute, onore,
potenza e benedizione
al Padre e al Figlio:
pari lode sia allo Spirito Santo,
che procede da entrambi. (Amen)*

*Canta, o mia lingua,
il mistero del corpo glorioso
e del sangue prezioso
che il Re delle nazioni,
frutto benedetto di un grembo generoso,
sparse per il riscatto del mondo.*

*Si è dato a noi, nascendo per noi
da una Vergine purissima,
visse nel mondo spargendo
il seme della sua parola
e chiuse in modo mirabile
il tempo della sua dimora quaggiù.*

*Nella notte dell'ultima Cena,
sedendo a mensa con i suoi fratelli,
dopo aver osservato pienamente
le prescrizioni della legge,
si diede in cibo agli apostoli
con le proprie mani.*

*Il Verbo fatto carne cambia con la sua parola
il pane vero nella sua carne
e il vino nel suo sangue,
e se i sensi vengono meno,
la fede basta per assicurare
un cuore sincero.*